

LA VISITA A FIRENZE

## IL PAPA E LA CURA DEL SINODO PER RILANCIARE LA CHIESA

di **Alberto Melloni**

**S**e c'era un disegno di organizzata ostilità contro papa Francesco, questa non si è manifestata nei miserabili reati commessi da ladri travestiti da moralizzatori in concorso con millantatori e tipografi compiacenti. Ma nel tentativo di usare questi ed altri episodi per dipingere un «Francesco Poverino» e insinuare l'idea che un Papa che si fida della *communio episcoporum* e della *communio ecclesiarum* non sia in grado di governare una mac-

china oliata solo da bizantinsmi e chiacchiere. E che dunque lui e i suoi uomini di fiducia hanno bisogno di consigli, indirizzi, aiuti, guarda caso provenienti dalle zone che hanno perso un potere che pareva eterno oltre che immenso.

Un teorema che non minaccia il potere o la popolarità di Francesco che sono intangibili

### Ostilità

C'è chi tenta di farlo apparire come «Francesco Poverino»

e infrangibili, ma tenta di occultare il suo disegno di riforma della Chiesa *in capite et in membris*. Nel pre-conclave del 2013, infatti, molti avevano accusato gli «italiani» del grande disordine che percorreva lo Ior (che al fondo è «una banchetta») e la curia (che al fondo è un villaggio): Francesco ha fatto sua questa agenda, priva di una visione ecclesiologica, e l'ha subordinata alla sua idea che la signoria del Vangelo si affermi attraverso la riforma del Papato e la riforma della Chiesa in senso sinodale.

Qualcuno non glielo perdona: la pur piccola «banchetta»

della Santa Sede, infatti, è ormai come il potere temporale dopo il 1861; tutti ne prevedono la fine, nessuno ne intuisce i benefici. E dunque si usano gli umori d'una opinione pubblica ormai abituata a chiamare capi tutti quelli che disprezzano le élite, per affermare una centralità dell'*affaire* Ior che appassiona ormai solo gli ingenui, i ladri.

Chi sognava di far arrivare a Firenze un Papa azzoppato ha provato a usarlo. Senza però alcun successo. Francesco arriva a Firenze con una agenda solenne per la Chiesa italiana, chiamata ad una conversione sinodale.

### Diagnosi

Il corpo religioso è stato colpito da gravi malattie dello spirito

La sinodalità non è una democratizzazione dei processi, ma l'icona di un modo d'essere d'ogni Chiesa come comunione delle sue comunioni: e in questo il convegno della Chiesa italiana di Firenze al quale il Papa si rivolgerà oggi è un appuntamento decisivo per il papato.

In questo suo primo incontro non con singoli o con l'opinione pubblica ma con le chiese in Italia il Papa arriva dopo aver scelto alcuni vescovi importanti: Castellucci a Modena, Cipolla a Padova, Zuppi a Bologna, Lorefice a Palermo, così come Galantino segretario generale, non sono i primi di una filiera bergogliana, ma quelli

### Ruolo

Il pastore sa porsi ora davanti ora in mezzo ora dietro al gregge

che secondo il Papa possono ridare tenore spirituale ad una Chiesa che nei rapporti disinvolti con il potere aveva contratto malattie spirituali gravi.

Chi pensava dunque di pianificare sulla schiena del «Francesco Poverino» le banderillas di qualche scandalo meschino per indurlo a più miti consigli dovrà rassegnarsi.

Chi ha cercato di creare un incidente facendo circolare la chiacchiera che Renzi o i suoi congiunti non erano invitati, per accendere l'irascibilità del Governo e scaricarla, che so, su Galantino o su Betori, si dovrà ricredere. A Firenze il Papa viene per celebrare un atto di conversione e di riforma della chiesa: il vescovo di Roma che sa porsi ora in mezzo al gregge, o al seguito o in testa al gregge dietro non va solo a dare il buon esempio, ma a dire che sa dove andare, e perché e come.

© RIPRODUZIONE RISERVATA